

SINGULA QUÆQUE NOTANDO

---

# GIORNALE

DEGLI

## ERUDITI E CURIOSI

---

CORRISPONDENZA LETTERARIA ITALIANA AD ESEMPIO DELL' *INTERMÉDIAIRE*  
*FRANCESE* E DEL *NOTES AND QUERIES* INGLESE

---

DOMANDE E RISPOSTE — COMUNICAZIONI SCRITTE AD USO DEGLI ERUDITI LETTERATI,  
ARTISTI, BIBLIOFILI, ARCHEOLOGHI, NUMISMATICI, ECC.

---

ANNO I. VOL. I. — NOVEMBRE 1882 - APRILE 1883

---

PADOVA

DIREZIONE DEL GIORNALE

4055 RIVIERA BUSINELLO

## GIORNALE

DEGLI

## ERUDITI E CURIOSI

1

2

*Ai nostri lettori!*

Non faremo un programma, non spiegheremo nemmeno, ora, quali sieno le nostre intenzioni, ma cominceremo dal porre sott'occhi ai lettori, talune pagine di due chiarissimi Scrittori italiani che esprimono il desiderio di veder sorgere anche in Italia un giornale, come quello cui ci proponiamo di dar vita, ed alle parole di quei due Illustri poco ci rimarrà da aggiungere:

Nel 1869 il chiarissimo barone Antonio Manno domandava alle *Nuove Effemeridi Siciliane* (Palermo, anno I, 135) che servissero alla onesta curiosità dei lettori, diventando ad un tempo un potente e facile strumento di studi, di comunicazioni e di investigazioni, col lasciare che il pubblico colto avesse parte nel giornale non per quello che sa, ma per quello che ancora non sa e che difficilmente potrebbe sapere. E proseguiva: « Capirete » che vorrei riservare una stanzuc- » cia per le DOMANDE E RISPOSTE. Chi » si mette a studi coscienziosi ed » eruditi, s' imbatte ad ogni piè so- » spinto in intoppi, talvolta insupe- » rabili per lui, o che gli rubereb- » bero un tempo preziosissimo, solo

» per verificare una data, un nome, » il titolo di un libro, l'interpreta- » zione di un pseudonimo, l'esisten- » za di un documento, una voce di » dialetto, una locuzione proverbial- » le, ecc. Ebbene fate lecito a que- » sto studioso di interpellare col » mezzo del giornale il pubblico; » fate lecito a chi, per diverse con- » dizioni di studi o di luoghi già » tiene pronto o sciolto il quesito, » di rispondervi nel giornale e se » ne avvantaggierà non solo chi pro- » pone la domanda, ma tutti quelli » cui può far comodo la risposta.

« Direte: se adottiamo tale si- » stema le domande ci ficcheranno » addosso, ma chi si darà la briga » di rispondervi?

« La voluminosa raccolta inglese » dei *Notes and Queries* che già com- » pare nei cataloghi col solleticante » epiteto *very scarce*; il *Navorscher* » olandese, il *Magazine* ed il *Phi-* » *lobiblion* americani, e quella cu- » riosa e graziosissima raccolta fran- » cese che è l'*Intermédiaire* rispon- » dano per me.

« Sfogliamo i quattro curiosissimi » volumi del giornale francese e ve- » dremo che una domanda spesso » solletica tre, quattro, sei corri- » spondenti a rispondervi; che una » questione spesso ne solleva altre,

» nuove, bizzarre, inopinate, inte-  
 » ressanti. Un tale domandò — dove  
 » ripescano le ceneri di Voltaire? —  
 » e subito una fungaia di curiosis-  
 » sime rivelazioni, un chiaccherar  
 » in tutta Parigi e nella Francia e  
 » fuori; discussioni, nei circoli, su  
 » pei giornali; se ne parla nei Mi-  
 » nisteri e nelle Camere e per poco  
 » non si ordina un'inchiesta gover-  
 » nativa. Così dalle interrogazioni  
 » sulla *Marsigliese* che fecero scen-  
 » dere d'un gradino dal suo piede-  
 » stallo la persona di Rouget de l'I-  
 » sle. E per ricordare una cosa ca-  
 » salinga, quante notizie arcane, im-  
 » pensate non fece spieciar fuori la  
 » domanda — chi scrisse i *Memoi-  
 » res* del Casanova?

« Introducete pel primo da noi  
 » questa novità, e credo vi rende-  
 » rete benemerito degli studi, forse  
 » forse darete vita ad una raccolta  
 » curiosa e preziosa e se non fallo  
 » renderete un buon servizio a que-  
 » sta carissima *Saturnia tellus*, che  
 » tutti amiamo, con ciò di differenza  
 » che gli amori di molti son rivolti  
 » a Lei perchè è ancora la *magna  
 » parens frugum* e che io non vorrei  
 » si dimenticasse che è ancora la  
 » *magna parens virum.* »

\* \* \*

E lo stesso chiarissimo Uomo rin-  
 novava il 29 Aprile 1871 l'espres-  
 sione di questo suo desiderio nel  
*Giornale degli studiosi di scienze,  
 lettere, arti e mestieri* che allora ve-  
 deva la luce in Genova.

\* \* \*

Nell'*Archivio Storico Lombarda*  
 (Milano, 1874 I, 154) il chiarissimo  
 Conte Girolamo d'Adda Salvaterra

erudito e critico bibliografo, quanto  
 intelligente e fortunato bibliofilo, ora  
 da poco tempo rapito all'Italia ed agli  
 studi, dettava sotto il modesto titolo  
 - *Proposta d'un socio* - il seguente  
 articolo che ci piace riprodurre per  
 intero e come omaggio all'illustre  
 Estinto e come valido suffragio a  
 prò del nostro progetto :

*Alius enim alio plura invenire  
 potest nemo omnia...*

AUSONIUS Symmacho S.

« La congregazione riformata dei Be-  
 nedettini di San Mauro, fondata nel  
 1621 col patrocinio del ministro car-  
 dinale di Richelieu, si componeva di  
 religiosi, convinti di questo, che lo  
 studio delle scienze e delle lettere,  
 poteva camminare di conserva coi  
 doveri del loro stato; e si posero al  
 lavoro con quell'intenso ardore che  
 non poteva animare se non che uo-  
 mini alieni da qualunque distrazione  
 mondana; perseverandovi poi, di-  
 remmo quasi, colla costanza dei mar-  
 tiri e la fede dei confessori. I risul-  
 tati furono superiori ad ogni aspet-  
 tazione, e crediamo rimanere nei li-  
 miti del verosimile asserendo che qua-  
 lunque sia per essere il progresso  
 presente e futuro delle storiche disci-  
 pline, la *Diplomatica*, l'*Arte di ve-  
 rificare le date*, la *Gallia Cristiana*,  
 lo *Spicilegio*, la grande *Collezione  
 degli Storici della Francia*, l'*Anti-  
 chità spiegata*, le Storie di tante  
 provincie, paesi ed altre raccolte  
 voluminose, resteranno monumenti  
 imperituri dell'erudizione più estesa  
 e la meglio digerita: congerie im-  
 mense di fatti e di documenti dove

attinge largamente la scienza contemporanea ed attingeranno le future generazioni senza pericolo di esaurimento.

« Tutto ciò è noto a sufficienza, da pochi discusso per prevenzioni d'altra natura, e per mediocre che sia la sua coltura, da nessuno negato. Quello che è meno conosciuto si è lo spirito che informava quel potente organismo, l'ordine ed il sistema, mediante i quali fu loro possibile l'intraprendere e condurre a buon termine quei lavori giganteschi. L'oggetto delle investigazioni di ciascheduno era noto a tutti e ciò che nelle proprie ricerche si rinveniva dall'uno di utile o di peregrino relativo agli studii altrui si deponava in una bussola espressamente praticata nella cella dell'altro; nulla così andava perduto, tutto anzi riusciva di profitto agli studii generali della comunità. Questo metodo altrettanto facile quanto efficace, fu da alcuni inglesi applicato modernamente ad un periodico che ebbe vita nell'anno 1849 col titolo *Notes and Queries*. L'obbiettivo era di venire in ajuto agli uomini di lettere, alle persone studiose risparmiando loro in molti casi penose ricerche nelle biblioteche pubbliche o private, la fatica ed il dispendio di viaggi lontani. Il giornale è redatto dai suoi stessi associati, nè accoglie nelle sue colonne altri scritti; se non che nella prima parte, le domande, i quesiti, le proposte su qualunque materia d'erudizione; le risposte e le soluzioni dei problemi antecedenti nella seconda, il tutto poi confortato da utili comunicazioni relative a queste od a quelle. Vive

tuttora vita prosperosissima, e fornito come è da venticinque anni e ad ogni semestre di copiosi ed ordinatissimi indici, sia metodici che alfabetici è divenuto in oggi un repertorio ricchissimo di notizie le più peregrine e varie, di soluzioni ingegnose di problemi storici, artistici ed archeologici che invano si cercherebbero altrove.

« Trovò quest'idea felicissima, seguaci ed imitatori in America, in Ispagna ed in Olanda col *Navorscher* di Amsterdam. A Parigi l'anno 1864 una Società di dotti, letterati, artisti, bibliofili, archeologi, genealogisti ed altri colti curiosi, come essi dicono, fondava l'*Intermédiaire des Chercheurs et curieux* . . . . .

« Nè qui perderemo tempo a provare l'evidenza; corrispondenze che si scambiano fra dotti e semplici raccoglitori, fra persone erudite e cercatori speciali, con risparmio di fatica, di tempo e di denaro, che non esigono complimenti oziosi, nè cerimoniose azioni di grazie, talvolta importune, sembreranno, ne siam certi, a tutti come a noi un ottimo e comodissimo trovato.

« Non citeremo fra i molti, che un solo esempio. Agostino Thierry, il fondatore in Francia della scuola storico-pittoresca, preoccupato sempre, nella sua *Storia della conquista dell'Inghilterra per i Normanni*, dell'intento di ben distinguere la razza vittoriosa da quella dei vinti (preconcetto che talvolta lo fa cadere in qualche esagerazione) aveva personificato in Tommaso Becket lo spirito anglo-sassone facendone il campione

di questo contro i Normanni; il nono capitolo, considerato come la pietra fondamentale di questa istoria, non tratta che della lotta fra Enrico II e l'arcivescovo di Canterbury difensore imperterrito della stirpe oppressa. Ebbene il Thierry stava preparando una nuova edizione del suo libro quando gli fu inviato da un amico di Scozia un numero del *Notes and Queries*, ove trovavasi il titolo ed un estratto di un'opera che aveva lo scopo di dare una copia fedele dei Mss. di Lambeth e Fitz-James. Questo unico avviso bastava a distruggere il quadro storico di tutta l'opera. Tommaso Becket scompariva, per dar luogo ad un Tommaso Bèquet normanno di nascita e di parenti. Pesò per anni questa dolorosa scoperta sulla mente del povero cieco (l'Omero della Storia, come lo dissero), ma infine più tenero della verità che di qualunque più grata e comoda teoria, coraggiosamente s'accingeva a rimodellare a fondo la sua storia, quando ne venne impedito dalla morte.

« Ora concludiamo. Perchè l'*Archivio Storico Lombardo* non serberebbe una pagina, un intero foglio se occorre, secondo la maggiore o minor abbondanza della materia, in coda a ogni fascicolo, ad uno scambio di idee così proficuo a tutti, senza danno o molestia di chicchessia. I rapporti che così si stabilirebbero fra gli studiosi di ogni parte d'Italia, e fra questi e la redazione dell'*Archivio* darebbero agio di stringere relazioni letterarie, ed anche vive amicizie assai simpatiche ed utili: passeggiere dapprima, ma che si fa-

rebbero durature, con gran soddisfazione dei temperamenti timidi e riservati, d'indole modesta, che fra noi non son pochi e che vi rinverrebbero il mezzo più acconcio di conoscere, oltre far meglio apprezzare sè stessi. In Italia, assai più che altrove, ogni città per quanto piccola, discosta dai grandi centri, o dimenticata dalle ferrovie, conta studiosi assidui delle patrie cose, del proprio municipio in particolare, raccoglitori appassionati di cimelii d'ogni maniera, ma quasi ignoti fuori della breve cerchia dei loro amici e conoscenti, dotti quanto modesti, oziosi nello studio, studiosi nell'ozio come li direbbe il Tasso.

« Il progetto che raccomandiamo gioverebbe ottimamente a far convergere ad un solo centro il calore di questi semplici focolari di sapere. Le semplici note che ogni studioso va prendendo nel suo taccuino (*Singula quaeque notando* come disse Orazio: *When found, Make a note of* come traduceva il capitano Cuttle facendone l'epigrafe del *Notes and Queries*) potranno dilucidare ardui problemi storici, bibliografici, artistici, e riuscire così di utile all'universale. *Coinnâitre sert beaucoup pour inventer* (Mad. di Stael). Poichè conviene pure confessarlo, col diffondersi fra noi dell'istruzione si direbbero diminuiti di intensità quei centri di cultura che già brillavano di tanta luce nei secoli scorsi. Uomini, veri coefficienti del loro tempo, della tempra dei Baroni, dei Muratori, degli Ughelli ed altri non pochi, non li troveremo sì presto, e le poche ma illustri eccezioni che si potrebbero citare ai giorni no-

stri, confermano piuttosto la regola generale; dall'altro lato quante fisicaggini e non comportabili ciarlaterie da tali che richiesti negano il fuscello, trasandati ti donano il pagliaio, per dirla col Guerrazzi...

« Sinora i miracoli operati dallo spirito d'associazione nel campo pratico del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, non trovano riscontro in questo, non meno utile, e certamente più glorioso delle indagini storiche ed archeologiche. La divisione del lavoro ci pare il mezzo più potente ad ottenere anche in questo ordine di studii..., quei risultati che in altri tempi si raggiunsero dal valore e dalla costanza di pochi solitarii. Il potere, persuadiamocelo, è piuttosto il sapere che il volere; il clero già ebbe la forza perchè ebbe la scienza, ed ora guai a chi si ferma.

« Quando il secolo è in cammino guidato da un pensiero, esso rassomiglia ad un'armata che si avvanza nel deserto: arrestarsi è morire. Avanti dunque, avanti sempre! ma non dimentichiamo che ogni tentativo dei nostri padri per diradare le tenebre del medio evo merita la nostra riconoscente attenzione, e che le preoccupazioni rannodanti il pensiero moderno alla gloriosa schiera delle attività intellettuali del passato, devono necessariamente entrare nel campo dei nostri studii.

« Disse Plinio: *Stultissima credo ad imitandum non optima quaeque proponere*, ma speriamo che questa sentenza non sia applicabile a noi ed alla nostra proposta. » G. d' A.

\* \*

L'Archivio Storico Lombardo ac-

cettò la proposta dell'egregio suo collaboratore, ma i direttori di quel giornale risposero quasi sempre essi stessi alle domande che venivano loro indirizzate.

Ed il più volte citato Barone Manno in una nota ai suoi « *Documenti per una storia del vivere e del vestire in Piemonte* » pubblicata in quella preziosa raccolta « *Curiosità e ricerche di storia subalpina* » (Torino 1875 Vol. 2. pag. 147) esprimendo per la terza volta l'onesto desiderio di trovare fra noi un foglio per le *Domande e Risposte* soggiunge:

« Nè mi garba che vi risponda-  
« no i redattori del giornale, come usa  
« l'Archivio Lombardo, mancando alle  
« risposte quella fresca e curiosa spon-  
« taneità che alletta ed istruisce. »

\* \*

Ed ora riprendiamo la parola, che con tanta soddisfazione dei lettori e nostra, lasciammo sinora a quei due Egregi.

Il *Giornale degli Eruditi e dei Curiosi* nulla altro si propone se non di colmare la lacuna deplorata da quei due valentuomini e con essi da quanti si danno a studii seri. Ciò che è per l'Inghilterra il *Notes and Queries* (1), per l'Olanda il *Navorscher* (2), per la Francia l'*In-*

(1) NOTES AND QUERIES a medium of Inter-Communication for literary men, general readers, etc. London, G. Bell 1849 e seguenti.

(2) DE NAVORSCHER (L'interrogatore) corrispondenza letteraria fra tutti quelli che hanno qualche domanda da fare o qualche risposta da produrre (olandese) Amsterdam

*termédiaire* (1) ed il *Polybiblion* (2) sarà il nostro giornale per l'Italia.

Pubbligheremo quindi tutte le domande che ci verranno indirizzate e tutte le risposte che ne saranno naturale conseguenza, certi sin da ora che il pubblico speciale cui ci indirizziamo non ci metterà mai nella necessità di far uso del diritto, che per eccesso di prudenza ci vogliamo riservato, di precludere l'entrata ad indagini e discussioni le quali sollevino indiscretamente il casto velo del privato santuario, oppure, germogliate da meretricia curiosità offendano la pubblica moralità.

Nè altro aggiungeremo, fiduciosi che l'Italia conti un numero sufficiente di uomini che comprendendo l'utilità della nostra intrapresa, non vorranno per mancanza di aiuto materiale e morale lasciare venir meno un così efficace mezzo di studio quale può essere il nostro giornale.

\* \*

Vogliamo per ultimo render

Müller 1855 e seg. Ora presso J. G. Loman J. — Direttore del *Navorchter* è ora il Rev. J. Anspach, Pastore ad Eck en Wiel, provincia di Gueldria (Olanda).

(1) L'INTERMÉDIAIRE des Chercheurs et des curieux (notes and queries français) Questions et réponses, communications diverses a l'usage de tous litterateurs et gens du monde, bibliophiles, archéologues, artistes, genealogistes. A Paris B. Dupont 1864-67; 8.; ripreso dopo un anno di silenzio dalla libreria Cherbulliez, poi nuovamente smesso durante la guerra del 1870, e ripreso poi definitivamente dalla casa editrice Rouveyre e Blond. Fondatore e direttore dell' *Intermédiaire* è il chiarissimo sig. Carle de Rash.

(2) IL POLYBIBLION Revue Bibliographique Universelle. — PARIS; 195 Boulevard Saint Germain non riserva che una parte delle sue colonne alle Domande e Risposte.

pubbliche grazie al *Notes and Queries*, al *Times* di Londra, al *Polybiblion* di Parigi ed agli altri giornali che vollero annunziarci ai loro lettori con parole benevole; ed eguale cortesia invochiamo dagli altri periodici specialmente italiani.

Ai giornali che ci precedettero nell'arringa *Notes and Queries*, *Navorscher*, *Intermédiaire*, siamo poi gratissimi del permesso datoci di togliere dalle loro colonne le domande e le risposte, che potessero pubblicare concernenti cose italiane, e della promessa fattaci di togliere da noi quanto potesse riuscire utile ai loro lettori.

LA DIREZIONE.

Ogni sei mesi pubblicheremo un copioso indice alfabetico ed analitico delle materie contenute nei fascicoli del giornale. Se come ha detto Lord Beaconsfield, quando non era ancora che il sig. Disraeli, un indice fa palese i nervi e le arterie di un libro, un indice è per un giornale come il nostro, il solo mezzo di rendersi veramente utile agli studiosi.

Siccome in ogni indice, saranno comprese tutte le materie dei volumi precedenti, così col volgere degli anni la collezione del nostro giornale diventerà un complemento necessario di tutti i dizionari storici, biografici, letterari, ecc., dove oggi si attinge dai più una facile mal digerita erudizione.

È appena necessario avvertire che questi indici saranno dati gratuitamente ai nostri associati, assieme al frontespizio dei singoli volumi.